

Oggi sciopero indetto dai Cobas, venerdì scatta l'obbligo del certificato verde per lavorare

La Clivet offre 50 tamponi gratis Un'azienda diffidata dai lavoratori

IL CASO

Ad una settimana dall'ingresso in azienda solo col green pass, ecco la notizia tanto attesa: la Clivet di Villapaiera, mezzo migliaio di dipendenti, metterà a disposizione gratuitamente 50 tamponi alla settimana per i propri collaboratori. Anzitutto quelli privi di green pass, che anche gli altri: per evitare discriminazioni, si fa sapere.

«È un modello che proponiamo anche alle altre imprese», commenta Stefano Bona della **Fiom Cgil**. La Clivet, per semplificare il servizio, si è accordata con una farmacia di Feltre, affinché i propri operai o impiegati possano accedere dalle 6 del mattino alle 7.45, in modo che non ne risenta la turnistica.

L'obbligo del certificato vaccinale scatta venerdì. Oggi i Cobas hanno promosso uno sciopero che comprende anche questo argomento. Volantini di annuncio sono comparsi agli ingressi di numerose fabbriche bellunesi e qualche adesione potrebbe scatta-

re. L'astensione dal lavoro viene sollecitata come protesta non tanto contro la vaccinazione, ma contro la certificazione. E a questo riguardo si sa di un'industria bellunese che è stata diffidata da un gruppo di 30 fra i suoi 300 dipendenti. Una diffida contro il controllo all'ingresso di chi non ha il green pass.

La diffida è arrivata da uno studio legale. L'impresa ha risposto invitando i suoi lavoratori a rivolgersi a Roma, precisando che sta applicando un decreto del Governo.

Ma proprio il decreto di giovedì scorso sta offrendo nuove opportunità alle aziende. «Possono chiedere ai collaboratori», precisa Milena Cescà, sindacalista della Femca Cisl, «non se sono vaccinati oppure no, né se intendono fare il tampone o preferiranno rimanere a casa, ma se da lunedì prossimo saranno presenti al lavoro, in base al "vincolo fiduciario" previsto dal contratto. In questo modo le aziende non ledono la privacy e hanno l'opportunità di programmare l'attività produttiva in virtù delle presenze in fabbrica».

Nel caso le assenze fossero tali da compromettere il lavo-

ro, c'è già chi si sta orientando ad assumere personale interinale. Infatti le agenzie ne sono alla ricerca. Come pure c'è chi ha annunciato al sindacato stesso che sarà costretto a ricorrere allo straordinario, oltre che alla flessibilità aziendale.

«Non voglio ledere la libertà di nessuno fra i no vax, ma abbiamo coscienza», insiste Bona, «delle conseguenze che il loro comportamento rischia di comportare ai loro colleghi di lavoro».

«Le industrie maggiori, con un più alto numero di non vaccinati, e che quindi rischiano di più sul piano nell'attività produttiva, non cedono sulla gratuità dei tamponi sia per il costo eccessivo, sia perché sperano di convincere al vaccino il numero maggiore di personale», spiega Nicola Brancher della Cisl. «Ma temiamo che da lunedì tante aziende si troveranno davvero in difficoltà. Stiamo sollecitando sia l'imprenditoria che le autorità a predisporre un piano per i tamponi, con le imprese disponibili, ad esempio, a modificare la turnistica per consentire di accedere al servizio».

Luxottica, che conterrebbe circa 500 non vaccinati,

ha confermato con una lettera ai dipendenti che dal 15 si entrerà in azienda solo col certificato green e che non prevede propri "punti tampone" e nemmeno convenzioni con farmacie. Disponibilità, questa, che era stata sollecitata dal sindacato.

Delle novità si potrebbero riscontrare nei prossimi giorni. Alcune centinaia di assenze, infatti, potrebbero pregiudicare una significativa quota di produzione.

Intanto però Luxottica ha confermato il controllo quotidiano nei suoi stabilimenti di tutti gli ingressi, anche di quelli esterni, con la lettura automatica del codice Qr effettuata con l'app ministeriale VerificaC19, nei pressi dei tornelli. A campione, invece, sarà verificata la corrispondenza tra l'identità della persona e il green pass.

«Chi non è in possesso di green pass non potrà accedere in azienda», si legge ancora nella lettera, «e sarà ritenuto assente ingiustificato senza retribuzione fino alla presentazione di una certificazione verde in corso di validità». —

FRANCESCO DAL MAS